

Capitolo 6

IL SISTEMA UNIVERSITARIO E L'ISTRUZIONE DI TERZO LIVELLO

Punti salienti

L'università piemontese

- Nell'a.a. 2022/23 gli studenti universitari iscritti agli atenei del Piemonte sono oltre 131.000, in aumento rispetto al 2021/22. Ingegneria è il gruppo disciplinare con il maggior numero di studenti (30.000), seguita dal gruppo economico-statistico e da quello politico-sociale.
- Le studentesse sono più numerose dei loro colleghi maschi in molti gruppi disciplinari, e in particolare nel gruppo insegnamento, linguistico e psicologico. Al contrario, le ragazze sono solo un quarto degli iscritti a ingegneria, a educazione fisica e nei corsi di ambito scientifico.
- Nel 2022/23 torna ad aumentare il numero degli immatricolati, ovvero di coloro che, per la prima volta nella loro carriera, scelgono di iscriversi ad un corso universitario in Piemonte. Essi superano le 22.600 unità (+ 5,5% circa rispetto all'anno precedente). Tra il 2010/11 e oggi, il totale degli immatricolati è cresciuto del 29%, un incremento superiore a quello medio nazionale (+14%) e a quello di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.
- L'aumento si deve ai piemontesi che hanno scelto di iscriversi negli atenei del Piemonte e a quello degli studenti residenti nelle regioni confinanti. Al contrario, diminuiscono (seppure in misura limitata) gli immatricolati residenti nelle regioni meridionali e all'estero.
- Nel 2022/23 sono 1.600 gli immatricolati piemontesi alle università telematiche, un dato che si spiega – almeno in parte – con l'apertura in alcune città della regione di sedi didattiche, sedi per sostenere gli esami o per fruire di tutoraggio.

Le altre istituzioni di terzo livello

- Gli studenti iscritti ai corsi di tipo accademico offerti dalle istituzioni AFAM in Piemonte sono oltre 5.700. Negli ultimi dieci anni, gli studenti iscritti sono aumentati del 68%, un dato superiore a quello medio nazionale e a quello delle altre regioni del Nord.
- Gli studenti che, nel 2023, hanno scelto un Istituto Tecnico Superiore sono stati 2.105, +15% rispetto al 2022. L'aumento rappresenta il primo passo verso il raddoppio degli iscritti, un traguardo fissato per la fine del 2025 dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si confermano le caratteristiche tipiche degli studenti ITS: sono soprattutto maschi (74 su 100), cittadini italiani (95 su 100), giovani (66 su 100 hanno tra i 18-21 anni e 30 su 100 hanno tra i 22 e i 30 anni), caratteristiche che si riscontrano anche a livello nazionale.
- Il monitoraggio INDIRE del 2023 certifica la qualità del sistema ITS del Piemonte: 22 dei 25 percorsi monitorati hanno ottenuto punteggi che li collocano nella fascia alta di merito, permettendo così alle Fondazioni che li offrono di accedere ai fondi statali di tipo premiale. Inoltre, negli ITS piemontesi il tasso di abbandono è inferiore alla media nazionale, viene destinato ad attività di laboratorio un numero di ore doppio di quello nazionale, non sono richieste agli allievi quote di iscrizione, al contrario di ciò che avviene in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.

Il capitolo aggiorna il quadro descrittivo del sistema di istruzione di terzo livello in Piemonte e dedica brevi approfondimenti ad alcuni temi: la presenza femminile nelle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), una definizione più precisa di studenti stranieri, gli studenti piemontesi alle università telematiche, i risultati conseguiti dagli ITS del Piemonte¹.

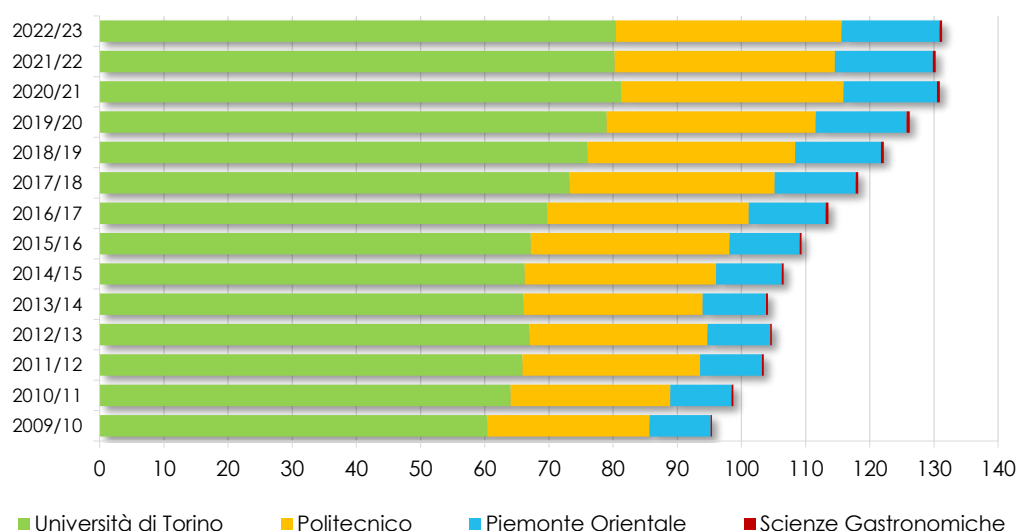
I dati del sistema universitario sono forniti dagli atenei del Piemonte oppure tratti dalle rilevazioni dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Università. Si riferiscono agli iscritti nell'anno accademico 2022/23 e ai laureati che hanno conseguito il titolo nel 2022.

I dati dell'Alta Formazione Artistica e Musicale sono tratti dalle rilevazioni dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Università e si riferiscono agli iscritti nell'anno accademico 2022/23. I dati delle SSML sono forniti dalle due scuole operative in Piemonte, mentre i dati degli ITS sono di fonte Regione Piemonte e si riferiscono agli studenti che hanno iniziato il loro percorso nel 2023.

6.1 NEL 2022/23 GLI ISCRITTI ALLE UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE SONO PIÙ DI 131.000

Nell'a.a. 2022/23 gli studenti universitari iscritti agli atenei del Piemonte superano le 131.000 unità, un valore mai raggiunto prima. Il dato è notevolmente superiore a quello che caratterizzava il sistema universitario piemontese circa dieci anni fa.

Fig. 6.1 Iscritti agli atenei del Piemonte, 2009/10 – 2022/23 (dati in migliaia)



Fonte: atenei del Piemonte; fino al 2012 i dati sono riferiti al 31 gennaio, dal 2013 i dati sono riferiti al 31 dicembre

L'Università di Torino conta oltre 80.000 iscritti, il Politecnico oltre 35.000, l'Università del Piemonte Orientale più di 15.000, mentre sono 386 gli iscritti all'Università di Scienze Gastronomiche (fig. 6.1)². Tutti gli atenei hanno progressivamente incrementato il numero dei propri studenti.

¹ L'INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), su incarico del Ministero dell'Istruzione gestisce la banca dati degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), contribuisce alla definizione dei criteri di monitoraggio e di valutazione dei percorsi ITS, elabora rapporti di monitoraggio messi a disposizione del Tavolo Tecnico Nazionale Paritetico degli ITS. Si veda <https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/monitoraggio-nazionale/>.

² L'Università di Scienze Gastronomiche conta un ridotto numero di studenti iscritti in quanto ateneo "di nicchia", focalizzato su tematiche molto specifiche, che prevede il superamento di una prova di ammissione e applica elevate tasse di iscrizione, a copertura di un modello didattico ricco di specificità.

Il gruppo disciplinare con il maggior numero di iscritti è ingegneria, con quasi 30.000 studenti, il 22% del totale. La concentrazione di studenti a ingegneria caratterizza il sistema universitario piemontese ed è dovuto alla capacità di attrazione del Politecnico e al fatto che gli studenti attribuiscono ai corsi di questo gruppo disciplinare la capacità di aumentare le opportunità occupazionali al termine degli studi. Seguono il gruppo economico-statistico e quello politico-sociale, con oltre 14mila studenti ciascuno (entrambi pesano per oltre l'11% del totale), e quello medico, con oltre 11mila (tab. 6.1).

Come noto, le studentesse sono più numerose dei loro colleghi maschi: su 100 iscritti, 53 sono di genere femminile. Il dato è lievemente inferiore a quello medio nazionale, dove le studentesse sono 56 su 100; ciò si deve alla consistente presenza di iscritti nei corsi di ingegneria, gruppo disciplinare a tradizionale prevalenza maschile. A livello disciplinare, la presenza femminile è molto elevata nei gruppi insegnamento, linguistico e psicologico. Al contrario, prevalgono i maschi a ingegneria, educazione fisica e nei corsi del gruppo scientifico.

Tab. 6.1 Iscritti agli atenei del Piemonte, per gruppo disciplinare e genere, a.a. 2022/23

Gruppo disciplinare	Totale iscritti (v.a.)	Var. % rispetto anno precedente	Totale femmine (v.a.)	Incidenza studentesse sul totale (%)	Peso del gruppo disciplinare sul totale degli iscritti (%)
Ingegneria	29.346	2,5	7.509	25,6	22,4
Economico-statistico	14.554	1,7	6.750	46,4	11,1
Politico-sociale	14.430	-3,4	10.001	69,3	11,0
Medico	11.119	3,0	7.589	68,3	8,5
Letterario	9.128	5,3	5.674	62,2	7,0
Geo-biologico	7.732	4,0	5.038	65,2	5,9
Scientifico	6.743	-0,8	1.890	28,0	5,1
Giuridico	6.622	4,5	4.586	69,3	5,0
Linguistico	6.597	-2,8	5.364	81,3	5,0
Architettura	5.105	0,1	2.906	56,9	3,9
Chimico e Farmaceutico	4.976	-1,3	3.213	64,6	3,8
Insegnamento	4.761	-0,3	4.391	92,2	3,6
Agrario	3.370	-9,0	1.824	54,1	2,6
Psicologico	3.102	-2,0	2.395	77,2	2,4
Educazione Fisica	2.373	-0,3	620	26,1	1,8
Vecchio ordinamento (*)	718	-4,6	399	55,6	0,5
Difesa e Sicurezza	596	-7,9	189	31,7	0,5
Totale complessivo	131.272	0,8	70.338	53,6	100,0

Fonte: atenei del Piemonte; elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Scheda 6.1 Studentesse e discipline STEM: alcuni dati del *Bilancio di genere*

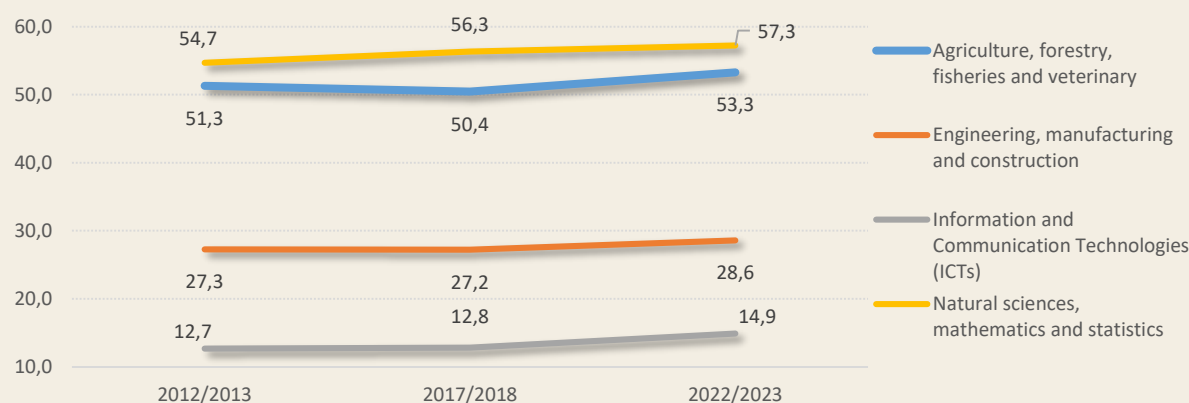
La ridotta presenza delle studentesse nei corsi di laurea appartenenti alle discipline STEM rappresenta un fenomeno noto e da anni oggetto di studio e di intervento. I dati del *Bilancio di genere* dell'Ufficio Statistico del MUR forniscono un quadro aggiornato della situazione.

Prendendo a riferimento gli ambiti disciplinari stabiliti a livello europeo (ISCED *Fields of Education and Training* 2013, ISCED-F 2013), i quattro gruppi nei quali possono essere ricondotte le discipline STEM sono: *Agriculture, forestry, fisheries and veterinary*; *Engineering, manufacturing and construction*; *Information and Communication Technologies (ICTs)*; *Natural sciences, mathematics and statistics*.

In Italia e in Piemonte la presenza femminile è molto contenuta a ingegneria e a informatica. Le studentesse sono molto più numerose nei corsi dei gruppi *Natural sciences, mathematics and statistics* e *Agriculture, forestry, fisheries and veterinary*. Tuttavia, all'interno di questi stessi gruppi, la presenza femminile è molto contenuta a fisica e statistica, più ampia a biologia e biotecnologie. Negli ultimi dieci anni la presenza femminile è aumentata in tutti i gruppi disciplinari, ma il tasso di incremento è molto lento (fig. 6.2).

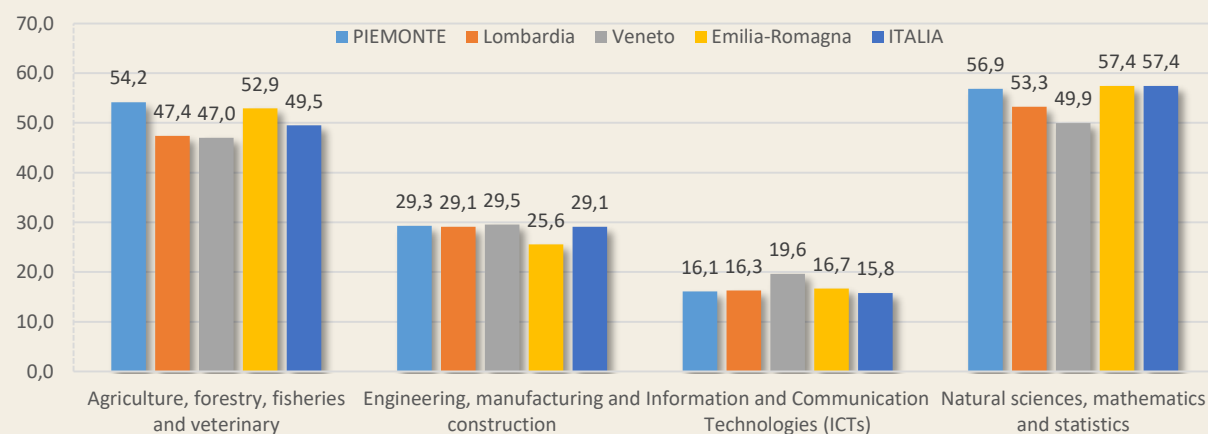
Anche considerando gli studenti che si iscrivono ad un corso universitario per la prima volta non si osservano differenze significative con la situazione appena descritta.

Fig. 6.2 Percentuale di studentesse sul totale degli iscritti agli atenei del Piemonte, in quattro ambiti disciplinari, a.a. 2012/13 - 2022/23



Fonte: dati Ufficio di Statistica del MIUR, dati per bilancio di genere

Fig. 6.3 Percentuale di studentesse sul totale iscritti agli atenei del Piemonte e di altre regioni del Nord, in quattro ambiti disciplinari, a.a. 2022/23



Fonte: dati Ufficio di Statistica del MIUR, dati per bilancio di genere

Su cento iscritti alle università piemontesi, 68 risiedono in Piemonte e 32 in altre regioni italiane o all'estero (tab. 6.2). Tutti gli atenei del Piemonte mostrano una buona capacità di attrarre studenti da altre regioni, pur con differenze significative: al Politecnico gli studenti che provengono da altre regioni o dall'estero rappresentano la metà del totale degli iscritti (particolarmente numerosi gli stranieri e i residenti in alcune regioni meridionali). Al Piemonte Orientale sono il 31% del totale, grazie alla capacità di attrarre studenti dalla vicina Lombardia. All'Università di Torino sono il 24% del totale. Discorso a parte per Scienze Gastronomiche, complice la ridotta numerosità complessiva degli studenti e la specificità dell'ateneo: i residenti all'estero sono il 21,5%, il 47% risiede in altre regioni italiane e solo il 32% in Piemonte.

Per meglio comprendere la capacità di attrazione degli atenei, è utile guardare anche ai dati in valore assoluto. Utilizzando questa metrica, si nota come Università di Torino e Politecnico contino, rispettivamente, 19mila e 17mila studenti residenti in altre regioni e all'estero, al Piemonte Orientale sono oltre 4.800, oltre 260 a Scienze Gastronomiche.

Tab. 6.2 Iscritti agli atenei del Piemonte, per regione di residenza, a.a. 2022/23

Regioni di residenza	Università di Torino	Politecnico	Piemonte Orientale	Scienze gastronomiche	Totale
Abruzzo	0,5	2,1	0,1	0,5	0,9
Basilicata	0,6	1,5	0,1	0,3	0,8
Calabria	1,2	1,8	0,4	0,8	1,2
Campania	0,9	2,7	0,3	1,3	1,3
Emilia Romagna	0,7	1,0	0,3	2,3	0,8
Esteri	2,3	8,1	2,3	21,5	3,9
Friuli Venezia Giulia	0,3	0,5	0,1	0,8	0,3
Lazio	0,7	2,2	0,1	5,2	1,1
Liguria	2,6	2,7	0,7	4,4	2,4
Lombardia	2,4	1,7	23,2	15,3	4,7
Marche	0,4	1,1	0,1	1,3	0,5
Molise	0,1	0,6	0,1	0,3	0,3
Piemonte	76,2	50,1	68,5	31,9	68,2
Puglia	2,7	8,9	0,5	2,1	4,1
Sardegna	1,2	2,1	0,2	0,5	1,3
Sicilia	3,3	9,0	2,1	1,6	4,7
Toscana	0,9	1,1	0,1	3,1	0,9
Trentino Alto Adige	0,3	0,2	0,1	1,6	0,2
Umbria	0,2	0,7	0,0	0,3	0,3
Valle d'Aosta	1,7	0,8	0,4	0,8	1,3
Veneto	0,9	1,0	0,3	4,4	0,8
Totale (v.a.)	80.464	35.121	15.301	386	131.272
<i>Dati riassuntivi</i>					
% residenti in Piemonte	76,2	50,1	68,5	31,9	68,2
% residenti in altra regione italiana	21,5	41,9	29,1	46,6	27,9
% residenti all'estero	2,3	8,1	2,3	21,5	3,9

Fonte: atenei del Piemonte; elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Nell'a.a. 2022/23 sono oltre 13.000 gli studenti con cittadinanza straniera (tab. 6.3), un dato in ulteriore crescita rispetto al 2021/22. I cittadini stranieri rappresentano il 22% degli iscritti a Scienze

Gastronomiche, il 19% al Politecnico, il 9% al Piemonte Orientale e il 6% all'Università di Torino. In termini assoluti, sono oltre 6.700 gli stranieri al Politecnico, quasi 5.000 all'Università di Torino, 1.400 al Piemonte Orientale e 86 a Scienze Gastronomiche.

I gruppi disciplinari con la maggiore presenza di stranieri sono architettura e ingegneria, seguono i gruppi giuridico, linguistico ed economico-statistico³.

Tab. 6.3 Iscritti agli atenei del Piemonte, per gruppo disciplinare e cittadinanza, a.a. 2022/23

Gruppo disciplinare	Studenti con cittadinanza straniera	Studenti con cittadinanza Italiana	Totale degli iscritti	Incidenza % studenti con cittadinanza straniera
Architettura	1.389	3.716	5.105	27,2
Ingegneria	5.309	24.037	29.346	18,1
Giuridico	732	5.890	6.622	11,1
Linguistico	662	5.935	6.597	10,0
Economico-statistico	1.271	13.283	14.554	8,7
Medico	834	10.285	11.119	7,5
Politico-sociale	1.047	13.382	14.429	7,3
Scientifico	472	6.271	6.743	7,0
Geo-biologico	526	7.207	7.733	6,8
Chimico e Farmaceutico	312	4.663	4.975	6,3
Agrario	131	3.239	3.370	3,9
Difesa e Sicurezza	23	573	596	3,9
Vecchio ordinamento	24	694	718	3,3
Letterario	233	8.895	9.128	2,6
Psicologico	67	3.036	3.103	2,2
Insegnamento	78	4.683	4.761	1,6
Educazione Fisica	31	2.342	2.373	1,3
Atenei				
Università di Torino	4.950	75.514	80.464	6,2
Politecnico	6.712	28.409	35.121	19,1
Piemonte Orientale	1.393	13.908	15.301	9,1
Scienze Gastronomiche	86	300	386	22,3
Totale complessivo	13.141	118.131	131.272	10,0

Fonte: atenei del Piemonte; elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Scheda 6.2 Stranieri: seconde generazioni o studenti internazionali?

Chi sono gli studenti stranieri? Coloro che sono cittadini di Paesi diversi dall'Italia? Chi risiede all'estero? Quelli che vengono in Italia per frequentare l'università? L'analisi di Musto e Laudisa (2021) contribuisce a fare chiarezza su questi concetti. In generale, si possono definire stranieri gli studenti con cittadinanza diversa da quella italiana. Tuttavia occorre considerare due popolazioni specifiche: i giovani figli di immigrati che, pur risiedendo in Italia da tempo, non hanno ancora ottenuto la cittadinanza (in questo caso si parla di seconde generazioni) e gli studenti che hanno conseguito il titolo secondario superiore nel loro Paese e scelgono di iscriversi all'università in Italia (questi si possono definire studenti internazionali).

L'analisi ha stimato la consistenza dei due gruppi definendo gli studenti di seconda generazione come coloro che hanno cittadinanza straniera, sono nati in Italia o all'estero e hanno conseguito il diploma in

³ Informazioni di maggior dettaglio sul numero e sulle caratteristiche degli studenti iscritti all'università in Piemonte sono disponibili nelle [Statistiche online, Sezione C](#).

Italia. Gli studenti internazionali hanno cittadinanza straniera, sono nati e si sono diplomati all'estero, e si sono trasferiti in Piemonte per iscriversi ad un corso universitario.

Nella nostra regione il 58% degli studenti stranieri è costituito da studenti internazionali, il 42% da studenti di seconda generazione. Al Politecnico prevalgono gli studenti internazionali: sono il 79% degli stranieri contro il 21% di studenti di seconda generazione. All'Università di Torino i rapporti si invertono: il 44% è rappresentato da studenti internazionali e il 56% da seconde generazioni. All'Università del Piemonte Orientale gli iscritti di seconda generazione sono il 70%, il 30% è costituito da internazionali.

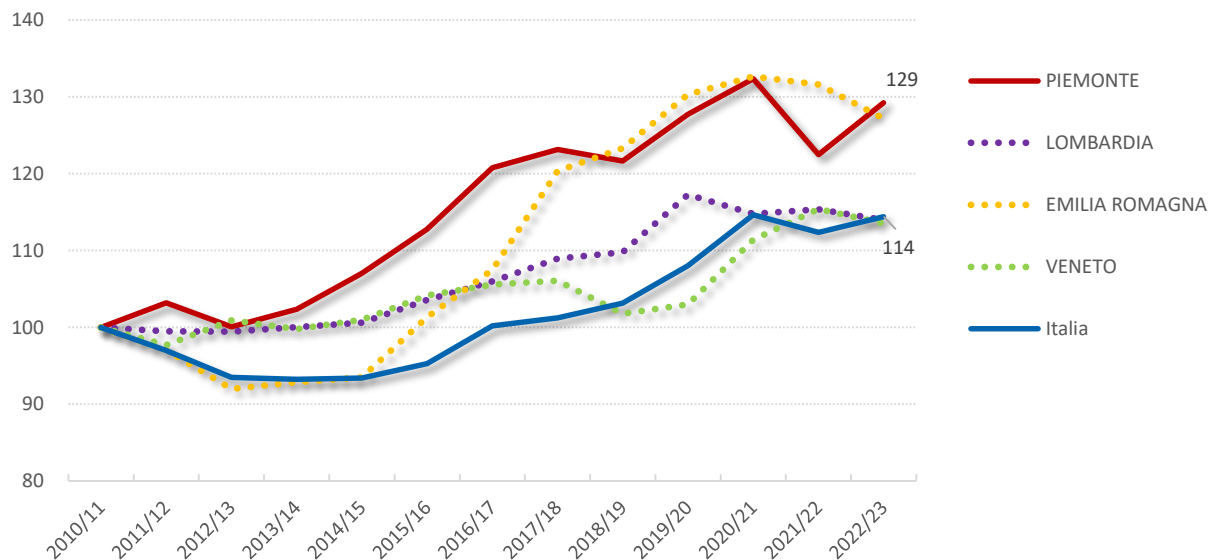
Da notare che, tra gli studenti stranieri, i nati in Italia rappresentano una percentuale ancora molto piccola: sono il 3% all'Università di Torino, il 2% al Politecnico e il 4% al Piemonte Orientale. Questi dati inducono a ritenere che gli studenti di seconda generazione sono perlopiù giovani nati all'estero e trasferiti in Italia nel corso della loro vita, dove hanno frequentato la scuola.

6.2 IMMATICOLATI DI NUOVO IN AUMENTO

Nel 2022/23 torna ad aumentare il numero degli studenti che, per la prima volta nella loro carriera scolastica, sceglie di iscriversi ad un corso universitario in Piemonte. Gli immatricolati superano le 22.600 unità (+ 5,5% circa rispetto all'anno precedente). Tra il 2010/11 e oggi, il totale degli immatricolati è cresciuto del 29%⁴.

L'incremento è superiore a quello medio nazionale (+14%) e a quello delle altre grandi regioni del Nord con cui il Piemonte è solito confrontarsi: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna (fig. 6.4).

Fig. 6.4 Immatricolati all'università in Piemonte e in altre regioni del Nord, a.a. 2010/11-2022/23



Fonte: dati USTAT; elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

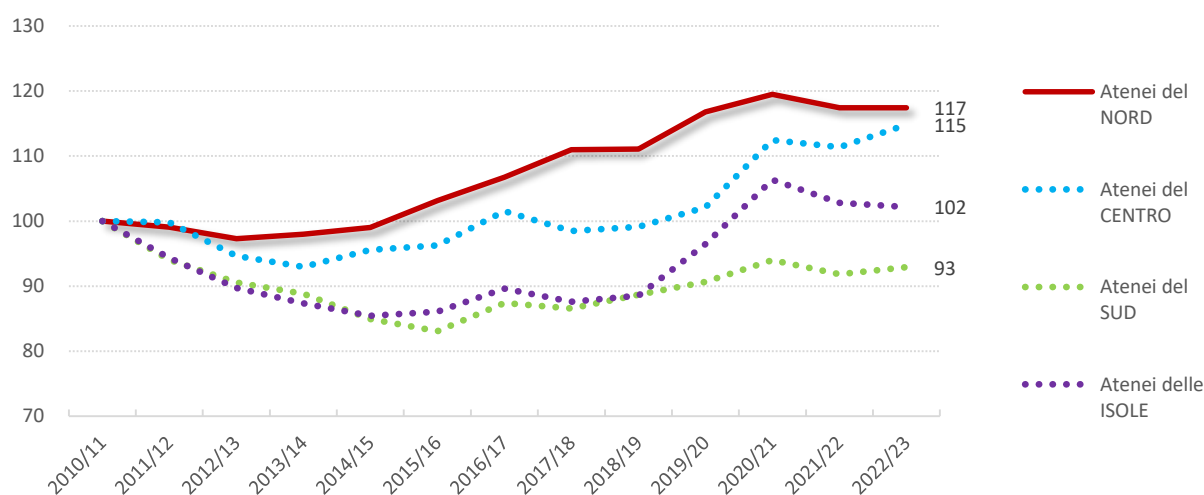
Nota: il dato del 2010/11 è stato posto uguale a 100 e quelli degli anni successivi ricalcolati su questa base

⁴ Questa parte dell'analisi utilizza i dati dell'Ufficio di statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca (USTAT); questa fonte, al pari di quanto avveniva negli anni scorsi con i dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti, consente di confrontare l'andamento del Piemonte con quello di altre regioni e di indagare le scelte degli studenti piemontesi che hanno deciso di studiare in atenei di altre regioni italiane. Per immatricolati si intendono gli studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario, a un corso di laurea di primo livello o a un corso di laurea a ciclo unico.

Il dato del Piemonte si colloca all'interno di un panorama nazionale contraddistinto da forti disparità geografiche. Mentre negli atenei del Nord gli immatricolati sono aumentati del 17% e al Centro del 15%, la situazione si fa più difficile nelle regioni meridionali: gli atenei delle Isole sono riusciti solo di recente a recuperare il livello di immatricolati che avevano dieci anni fa, mentre tra gli atenei del Sud continentale il totale degli immatricolati è inferiore del 7% rispetto a quello del 2010 (fig. 6.5)⁵. La diminuzione degli studenti iscritti negli atenei del Sud è dovuta sia a una minore propensione all'iscrizione all'università da parte degli studenti residenti in quelle regioni, sia a una crescente propensione a iscriversi in atenei del Nord e del Centro.

La figura 6.5 non considera le università telematiche, le quali, dal rappresentare una realtà molto circoscritta, reclutano oggi l'8% circa degli immatricolati. Nel 2022/23, gli studenti che hanno scelto una telematica sono stati più di 26.000 unità, un dato quattro volte superiore a quello di dieci anni fa.

Fig. 6.5 Immatricolati per area geografica sede dell'ateneo di iscrizione, a.a.2010/11-2022/23



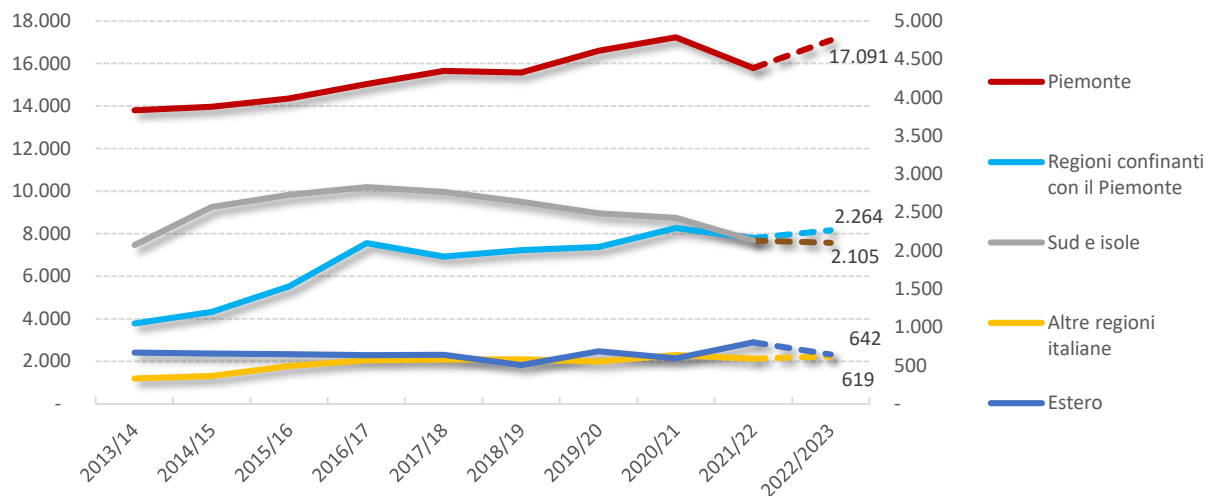
Fonte: dati USTAT; elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Nota: il dato del 2010/11 è stato posto uguale a 100 e quelli degli anni successivi ricalcolati su questa base. I dati non considerano gli studenti iscritti alle università telematiche.

Gli atenei del Piemonte riescono a trattenere sul territorio regionale gran parte della domanda di formazione espressa dagli studenti piemontesi e attraggono studenti residenti in altre regioni italiane e dall'estero (fig. 6.6). Nel 2022/23, su 100 immatricolati, i piemontesi sono 73, 10 i residenti in regioni confinanti con il Piemonte (Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Emilia Romagna), altri 10 i residenti nelle regioni meridionali e nelle isole. La parte restante (il 7%) è costituita da studenti residenti all'estero e in altre regioni italiane.

⁵ Tra coloro che hanno maggiormente approfondito il tema delle disparità tra Nord e Sud del Paese vi è Viesti, 2016 e 2018. Dati e considerazioni interessanti sulla mobilità studentesca si trovano anche in ANVUR 2018, pp. 34-39.

Fig. 6.6 Immatricolati agli atenei del Piemonte, per regione di residenza, a.a.2010/11-2022/23



Fonte: dati USTAT; elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Nel 2022/23 vi è stato un incremento dei piemontesi che hanno scelto di iscriversi negli atenei della regione in cui risiedono, rispetto all'anno precedente. Allo stesso modo, sono aumentati gli studenti residenti nelle regioni confinanti con il Piemonte. Al contrario, sono diminuiti (seppure in misura limitata) gli immatricolati residenti nelle regioni meridionali e all'estero.

La capacità di attrazione nei confronti di studenti residenti in altre regioni è seconda a quella dell'Emilia Romagna (circostanza dovuta alla storica capacità di attrazione esercitata dall'Università di Bologna) e a quella della Lombardia, mentre si colloca sullo stesso piano di quella del Veneto.

Nei corsi di laurea magistrale, la capacità di attrazione delle università del Piemonte, nei confronti degli studenti residenti in altre regioni e all'estero, è superiore a quella che esse hanno nei corsi di primo livello.

Come già osservato a proposito del totale degli iscritti, le differenze tra gli atenei sono significative: su 100 immatricolati, 18 risiedono fuori Piemonte all'Università di Torino, 35 al Piemonte Orientale e al Politecnico, mentre a Scienze Gastronomiche sono la netta maggioranza: 71 su 100. Il Politecnico di Torino e, seppur in misura minore, l'Università di Torino, attraggono studenti dalle regioni meridionali, mentre il Piemonte Orientale riesce a iscrivere un cospicuo numero di studenti lombardi.

6.3 NEL 2022/23 AUMENTANO GLI IMMATICOLATI PIEMONTESI

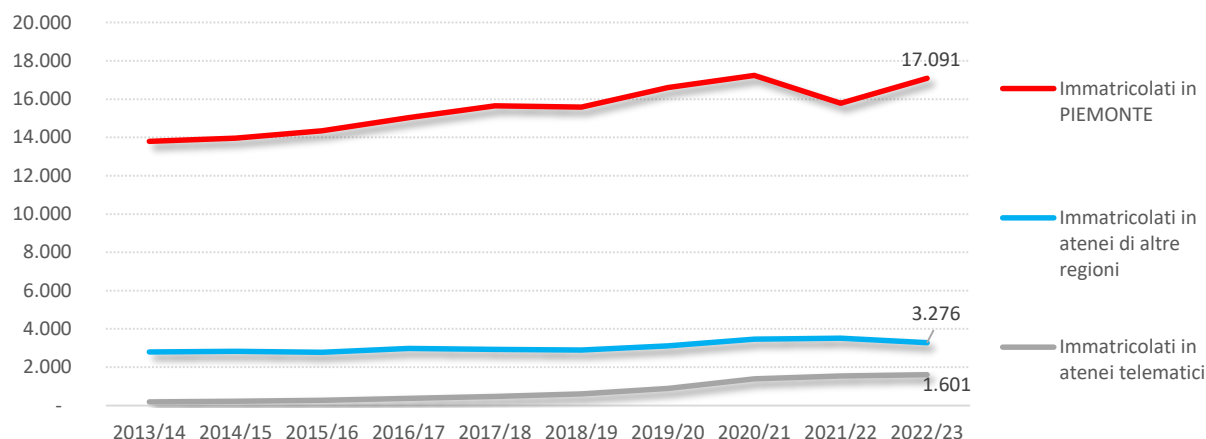
Come già osservato, nell'a.a. 2022/23 sono circa mille in più gli immatricolati residenti in Piemonte che scelgono di restare a studiare vicino a casa (fig. 6.7): quasi 22.000 contro 21.000 del 2021/22 (+5,4%).

Tra il 2010/11 e il 2022/23, gli studenti piemontesi che si sono iscritti all'università per la prima volta sono aumentati del 25%. Di questo incremento hanno beneficiato gli atenei locali e, in misura inferiore, quelli collocati nelle regioni confinanti.

Nel 2022/23, quasi otto immatricolati piemontesi su dieci hanno scelto di iscriversi in Piemonte, il 15% ha scelto un ateneo collocato in altre regioni e il 7% un'università telematica.

I piemontesi che decidono di “emigrare” per ragioni di studio scelgono, soprattutto, gli atenei con sede a Milano, l'Università di Pavia e l'Università di Genova. Si tratta di università scelte dagli studenti alessandrini, novaresi, biellesi e del Verbano-Cusio-Ossola, per ragioni di vicinanza geografica e per emulazione di comportamenti storicamente radicati in quei territori.

Fig. 6.7 Immatricolati residenti in Piemonte, iscritti negli atenei del Piemonte e in atenei di altre regioni, a.a.2010/11-2022/23

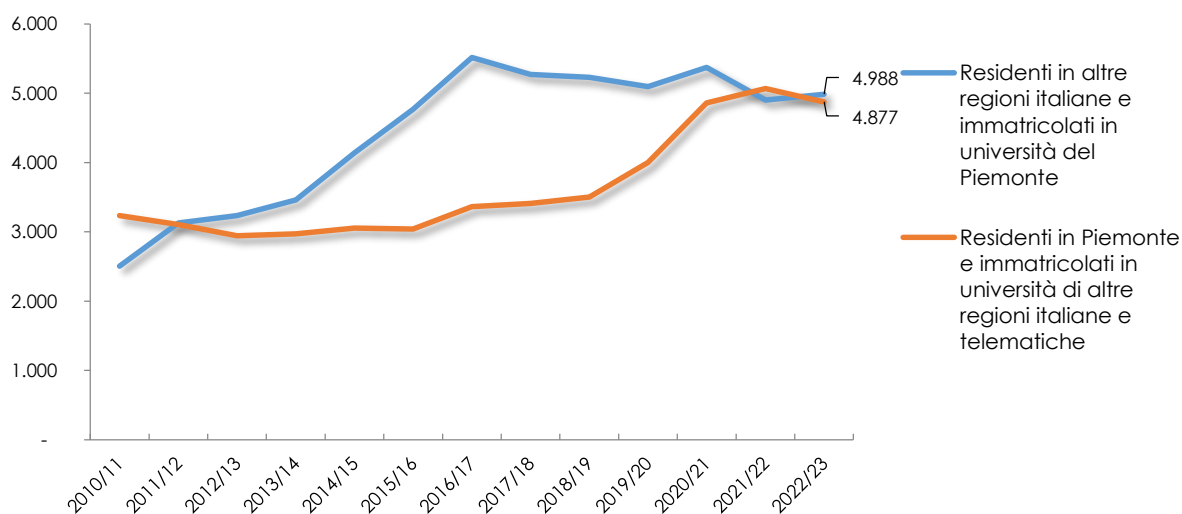


Fonte: dati USTAT; elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Anche i piemontesi iniziano a considerare le telematiche come un'opzione a cui guardare: mentre dieci anni fa erano soltanto 200 all'anno gli studenti che compivano questa scelta, oggi sono più di 1.600 all'anno.

Grazie alle dinamiche descritte, nel 2022/23 il numero degli immatricolati agli atenei del Piemonte residenti in altre regioni italiane ha superato quello degli immatricolati piemontesi che scelgono atenei di altre regioni e università telematiche (fig. 6.8). Si tratta di un dato molto positivo, che conferma la capacità degli atenei del Piemonte di attirare studenti.

Fig. 6.8 Residenti in Piemonte immatricolati in atenei di altre regioni e residenti in altre regioni e all'estero immatricolati negli atenei del Piemonte, a.a.2010/11-2022/23



Fonte: dati USTAT; elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Scheda 6.3 Crescono i piemontesi che scelgono le università telematiche

Abbiamo osservato come, nel 2022/23, sono 1.600 gli studenti piemontesi che si iscrivono ad una università telematica. In ordine di grandezza, è il secondo gruppo di studenti della nostra regione che sceglie atenei non piemontesi, dopo quello degli studenti che opta per gli atenei lombardi (circa 2.000 studenti). I piemontesi scelgono, soprattutto, quattro università telematiche: la e-Campus di Novedrate (CO), la Mercatorum di Roma, la Pegaso di Napoli e la Marconi di Roma. Le scelte degli studenti piemontesi ricalcano quelle degli studenti delle altre regioni, visto che sono queste le università telematiche che raccolgono il maggior numero di immatricolati a livello nazionale. Non bisogna immaginare che queste università siano lontane e offrano servizi in presenza nelle sole città dove collocate le sedi centrali. Anzi, esse si sono prodigate per avvicinarsi ai propri studenti. Anche in alcune città piemontesi le università telematiche hanno aperto sedi didattiche, sedi dove svolgere gli esami, sedi dedicate a servizi di tutoraggio, infopoint. Si tratta di luoghi che avvicinano – anche fisicamente – questi atenei agli studenti interessati.

Gli immatricolati piemontesi scelgono corsi on-line nel gruppo disciplinare psicologico, in quello economico e in quello delle scienze motorie (in quest'ultimo caso, alcune strutture sportive possono essere utilizzate come sedi dove svolgere il tirocinio).

I dati del MUR non consentono di conoscere le caratteristiche degli immatricolati piemontesi alle telematiche, ma possiamo ipotizzare che esse non si discostino da quelle che caratterizzano il totale degli immatricolati a questo tipo di università. Gli immatricolati alle telematiche si dividono in due gruppi principali: i "giovani", ovvero quelli che si iscrivono subito dopo il conseguimento della maturità (o al massimo qualche anno dopo), che costituiscono poco meno del 50% del totale, e gli "adulti", quelli che hanno più di 25 anni (e sono numerosi quelli che hanno più di 30 anni), che costituiscono più del 40% degli immatricolati. Si tratta di due popolazioni diverse per caratteristiche, obiettivi, tempo a disposizione per lo studio, background scolastico e condizione lavorativa. Sotto questo profilo, è utile un confronto con le università tradizionali, dove gli immatricolati "giovani" sono il 95% del totale, mentre gli "adulti" rappresentano la quota residuale (su questi temi si vedano Trombetti, Stanchi, 2019 e Stanchi, 2020).

6.4 ISTRUZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA: ISCRITTI AGLI ITS IN GRANDE CRESCITA

Come già osservato più volte nelle precedenti edizioni di questo Rapporto, il settore dell'istruzione di terzo livello, alternativa a quella universitaria, è costituito da un insieme eterogeneo di istituzioni, di cui fanno parte il settore dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), le Scuole superiori per mediatori linguistici, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Sotto il profilo numerico, le università hanno 1,8 milioni circa di studenti, le altre istituzioni circa centomila.

Questo divario non deve indurre a trascurare questo secondo insieme, per molte buone ragioni: la specificità e l'importanza delle figure professionali formate, la capacità delle istituzioni AFAM di attrarre studenti dall'estero, la crescita e i risultati dei percorsi ITS, su cui convergono importanti investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza⁶.

Nel 2022/23 gli iscritti ai corsi di tipo accademico offerti dalle istituzioni AFAM (Accademie nazionali di arte drammatica e di danza, Accademie di belle arti, Istituti Superiori di Studi Musicali e Istituti superiori per le industrie artistiche) sono oltre 5.700 (tab. 6.4), in lieve calo rispetto all'anno precedente. Gli studenti sono poco meno di 2.700 nelle tre accademie di belle arti,

⁶ PNRR (2021), Missione 4, Componente 1, Riforma 1.2 e Investimento 1.5.

quasi 1.400 nei quattro conservatori musicali e circa 1.700 nelle altre istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM (quasi tutti iscritti nei due istituti torinesi focalizzati sul design, IAAD e IED).

Tab. 6.4 Studenti iscritti ai corsi AFAM del Piemonte, suddivisi per istituzione, a.a. 2022/23

Istituzione	Diploma accademico di I livello	Diploma accademico di II livello	Corsi vecchio ordinamento	Totale
<i>Accademie di Belle Arti</i>				
Accademia Albertina (Torino)	782	531		1.313
Accademia di Belle Arti (Cuneo)	831	331		1.162
"A.C.M.E" (Novara)	192			192
<i>Conservatori musicali</i>				
Giuseppe Verdi (Torino)	310	245		555
Guido Cantelli (Novara)	177	125		302
G.F. Ghedini (Cuneo)	187	94		281
Antonio Vivaldi (Alessandria)	127	117	1	245
<i>Altre istituzioni</i>				
Istituto di Arte Applicata e Design (IAAD) di Torino	815			815
Istituto Europeo del Design (IED) di Torino	730	10		740
Scuola del Teatro Musicale di Novara	112			112
Totale	4.263	1.453	1	5.717

Fonte: MIUR, elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Nota: non sono considerati gli studenti iscritti ai corsi pre-accademici offerti dai Conservatori musicali e quelli iscritti ai corsi di perfezionamento/master di 1° livello

Negli ultimi dieci anni, gli istituti AFAM del Piemonte hanno registrato un trend di crescita degli studenti iscritti (+68%), superiore a quello medio nazionale e a quello delle altre regioni del Nord (tab. 6.5).

Tab. 6.5 Studenti iscritti ai corsi AFAM, per regione sede di istituzione, a.a.2012/13 – 2022/23

Anno accademico	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Italia
2012-2013	3.390	12.856	4.486	4.365	67.410
2013-2014	3.976	13.134	4.310	4.314	68.387
2014-2015	4.491	13.959	4.299	4.251	68.103
2015-2016	4.817	14.282	4.444	4.214	67.733
2016-2017	5.331	14.774	4.470	4.676	70.161
2017-2018	5.396	15.431	4.565	4.655	73.047
2018-2019	5.590	17.052	4.557	4.993	76.815
2019-2020	5.595	18.090	4.442	5.039	78.521
2020-2021	5.851	18.082	4.370	5.202	80.185
2021-2022	5.880	18.780	4.688	5.122	82.987
2022/2023	5.717	20.055	4.992	5.369	85.796
2012/13 - 2022/23 (%)	68,6	56,0	11,3	23,0	27,3

Fonte: MIUR, elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Nota: sono stati esclusi i corsi pre-accademici offerti dai Conservatori musicali

Anche nei corsi AFAM le studentesse prevalgono numericamente nei confronti dei loro colleghi maschi: sono 57 su 100.

La presenza di studenti stranieri è molto più elevata di quanto non accada tra gli iscritti ai corsi universitari; in questo caso, gli stranieri sono quasi il 20% del totale (tab. 6.6). La percentuale di stranieri in Piemonte è più elevata della media nazionale e di quella del Veneto; resta ad un livello più basso di quella della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Tab. 6.6 Studenti stranieri nei corsi AFAM, in percentuale sul totale degli iscritti, per regione, a.a.2012/13 – 2022/23

Anno accademico	Piemonte	Lombardia	Veneto	Emilia Romagna	Totale Italia
2012-2013	12,6	16,1	8,5	12,0	9,7
2013-2014	17,5	21,4	9,5	15,9	12,2
2014-2015	22,4	22,2	11,2	18,3	14,2
2015-2016	25,0	24,7	13,4	21,1	15,8
2016-2017	24,4	25,2	14,5	20,8	16,5
2017-2018	24,5	24,3	16,8	22,0	16,6
2018-2019	22,5	23,0	14,9	21,8	16,3
2019-2020	20,7	22,6	18,5	22,4	16,5
2020-2021	16,3	20,3	18,3	20,6	15,7
2021-2022	18,7	20,1	17,9	20,8	15,3
2022/2023	20,0	23,2	16,9	21,4	16,0
2022/2023 (v.a.)	1.146	4.649	846	1.149	13.759

Fonte: MIUR, elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Nota: sono stati esclusi i corsi pre-accademici offerti dai Conservatori musicali

Le Scuole Superiori per Mediatori Linguistici (SSML) nascono dalla trasformazione delle preesistenti Scuole superiori per interpreti e traduttori; rilasciano titoli di studio equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea in Scienze della mediazione linguistica. I corsi hanno durata triennale, pari a 180 crediti formativi universitari. Agli studenti iscritti a questi corsi si applicano le norme vigenti in materia di diritto allo studio universitario⁷.

Delle 32 scuole censite in Italia, 2 sono attive in Piemonte: la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Vittoria" di Torino e la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Cuneo, quest'ultima con una doppia sede: Cuneo e Pinerolo. Nel 2022/23 le studentesse e gli studenti iscritti sono circa 100, con una presenza femminile (80%) in linea con quella dei corsi in questo ambito disciplinare offerti dall'Università di Torino (tab. 6.7).

Tab. 6.7 Studenti iscritti ai corsi delle SSML del Piemonte, per genere e istituzione, a.a. 2022/23

Nome istituto	Femmine	Maschi	Totale	% di studentesse
SSML "Vittoria" di Torino	48	10	58	82,8
SSML "Adriano Macagno" di Cuneo e Pinerolo	31	10	41	75,6
Totale	79	20	99	79,8

Fonte: SSML del Piemonte, elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

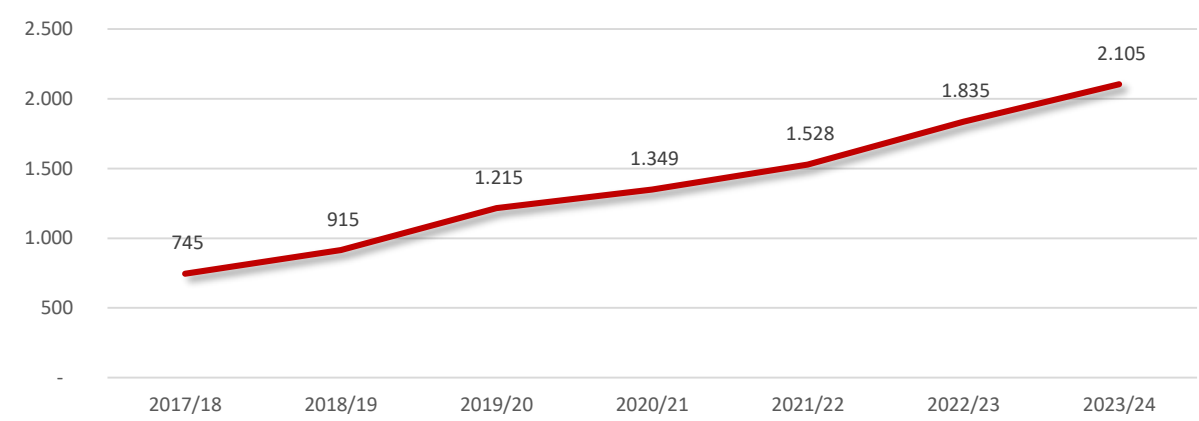
Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) hanno ricevuto molta attenzione all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che destina ad essi 1,5 miliardi di euro con l'obiettivo di raddoppiare il

⁷ Si veda IRES Piemonte, 2017, pp. 112-115.

numero degli studenti iscritti entro il 2025. Sotto il profilo finanziario, 700 milioni di euro sono finalizzati al consolidamento dei percorsi erogati e 500 milioni al potenziamento dei laboratori. Per il raggiungimento dei target sono finanziati, oltre ai percorsi formativi, interventi di orientamento, tutoraggio, borse di studio, stage e tirocini, formazione dei docenti (Machì 2023).

Anche le sette Fondazioni ITS attive in Piemonte, con il supporto della Regione e degli altri soggetti coinvolti, sono impegnate a raggiungere i target stabiliti. Nel 2023, gli studenti che hanno iniziato un percorso di tecnico superiore sono stati 2.105, ben 270 in più rispetto al 2022 (fig. 6.9).

Fig. 6.9 Studenti iscritti ai corsi ITS in Piemonte, a.f. 2017/18 - 2023/24



Fonte: Regione Piemonte

Tab. 6.8 Studenti iscritti agli ITS del Piemonte, per area tecnologica, a.f.2021/22 – 2023/24

Denominazione ITS	Area	2021/22	2022/23	2023/24
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Torino)	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	328	462	506
Mobilità sostenibile, aerospazio, mecatronica (Torino)	Mobilità sostenibile	341	402	506
Agroalimentare per il Piemonte (Cuneo)	Nuove tecnologie per il Made in Italy	206	278	285
Biotechnologie e Nuove Scienze della vita (Torino)	Nuove tecnologie della vita	169	187	230
Turismo e attività culturali (Torino)	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo	160	191	205
Sistema moda, tessile, abbigliamento (Biella)	Nuove tecnologie per il Made in Italy	155	153	205
Sviluppo dei sistemi energetici ecosostenibili (Torino)	Efficienza energetica	169	162	168
Totale		1.528	1.835	2.105

Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

L'incremento degli studenti non ne ha modificato la composizione per genere, cittadinanza, età. Su 100 iscritti agli ITS solo 26 sono donne (tab. 6.9). La presenza femminile è molto limitata nell'ITS in mecatronica e in quello relativo ai sistemi energetici ecosostenibili. Al contrario, le studentesse rappresentano la maggioranza degli iscritti nell'ITS moda, tessile, abbigliamento e in quello relativo al turismo.

Gli studenti con cittadinanza straniera sono 5 su 100, un dato stabile rispetto al 2022.

Gli iscritti agli ITS sono giovani: il 66% ha tra i 18 e i 21 anni, il 30% tra i 22 e i 30 anni e poco più del 3% ha più di 30 anni. In tutti gli ITS, la quota di over-30 è sotto il 10%.

Tab. 6.9 Studenti iscritti agli ITS del Piemonte, per genere, cittadinanza, età, a.f. 2023/24

Fondazione ITS	% studentesse	% studenti con cittadinanza straniera	Distribuzione studenti per età			Totale v.a.
			Tra 18 e 21 anni	Tra 22 e 30 anni	Maggiore di 30 anni	
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Torino)	14,1	7,6	56,7	41,1	2,2	506
Mobilità sostenibile, aerospazio, mecatronica (Torino)	5,7	4,5	74,5	23,3	2,2	506
Agroalimentare per il Piemonte (Cuneo)	37,8	3,2	62,8	31,6	5,6	285
Biotecnologie e Nuove Scienze della vita (Torino)	32,1	3,2	68,3	29,1	2,6	230
Turismo e attività culturali (Torino)	56,5	4,7	63,4	33,2	3,4	205
Sistema moda, tessile, abbigliamento (Biella)	66,0	4,6	72,2	24,9	2,9	205
Sviluppo dei sistemi energetici ecosostenibili (Torino)	10,5	4,9	66,1	24,4	9,5	168
Totale	26,1	5,0	66,0	30,5	3,5	2.105

Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Nel 2023 aumenta anche il numero degli studenti e delle studentesse che hanno conseguito il titolo di Tecnico superiore: 769 rispetto ai 631 del 2022 (tab. 6.10).

Tab. 6.10 Studenti che hanno conseguito il titolo di Tecnico superiore nel 2022, per Fondazione ITS e genere, 2021 - 2023

Fondazione ITS	Qualificati 2021	Qualificati 2022	Qualificati 2023
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Torino)	133	134	183
Mobilità sostenibile, aerospazio, mecatronica (Torino)	133	142	168
Agroalimentare per il Piemonte (Cuneo)	98	79	112
Biotecnologie e Nuove Scienze della vita (Torino)	50	73	82
Turismo e attività culturali (Torino)	67	70	82
Sviluppo dei sistemi energetici ecosostenibili (Torino)	73	67	77
Sistema moda, tessile, abbigliamento (Biella)	71	66	65
Totale	625	631	769

Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

Scheda 6.4 Il monitoraggio INDIRE certifica la qualità del sistema ITS del Piemonte

Il più recente monitoraggio INDIRE (2023) fornisce un quadro aggiornato degli ITS italiani. Le analisi riguardano gli esiti del processo di reclutamento e di selezione degli allievi, i risultati del processo formativo (abbandono e numero di diplomi conferiti), la condizione occupazionale dei diplomati, le caratteristiche dei percorsi (profilo dei docenti, dotazioni di laboratorio, tipo di governance).

Tra le molte informazioni disponibili, in questa sede ci limitiamo a citare qualche dato di confronto tra gli ITS attivati in Piemonte, quelli presenti nelle altre regioni del Nord e la media nazionale.

Il primo dato da sottolineare è il successo occupazionale dei diplomati ITS del Piemonte: a un anno dal titolo, è occupato l'83% circa dei diplomati 2021. Il dato è leggermente inferiore a quello delle altre regioni del Nord e della media nazionale (86%). Notevole il fatto che il 94% degli occupati svolge un lavoro coerente con il percorso di studi.

Il secondo elemento consiste nel profilo tipico degli allievi ITS, che è costituito, sia in Piemonte sia nel resto del sistema, da studenti maschi (oltre il 70%), giovani (l'80% ha meno di 24 anni), diplomati negli istituti tecnici (nel 50% dei casi, anche se la percentuale di liceali è in aumento, soprattutto in Piemonte), che dichiara di essere alla ricerca della prima occupazione o di svolgere esclusivamente attività di studio (nel 60% dei casi).

Accanto a caratteristiche comuni con le altre regioni, il sistema ITS piemontese può vantare alcune peculiarità, tra cui: un tasso di abbandono dei corsi inferiore alla media nazionale (14% contro 19%); una percentuale di ore di lezione svolte in laboratorio doppia della media nazionale; nessun percorso richiede quote di iscrizione agli allievi (una scelta che solo tre regioni compiono, mentre Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna prevedono importi che vanno da 750 a 1.500 euro per il 90% circa dei percorsi).

Da sottolineare che, in Piemonte, su 25 percorsi monitorati, 22 sono stati "premiati" (il 90%), ovvero hanno ricevuto risorse aggiuntive. La media nazionale è del 67%, la Lombardia ha ottenuto la premialità per l'86% dei percorsi, il Veneto il 66%, l'Emilia Romagna il 60%. Tutte le sette Fondazioni ITS del Piemonte hanno uno o più percorsi tra i premiati. Questa circostanza ha consentito loro di ottenere una quota aggiuntiva di fondi dello Stato. Ricordiamo infatti che la normativa assegna il 70% delle risorse tra le Regioni sulla base del numero degli studenti ammessi al secondo/terzo anno e degli ammessi all'esame finale e il 30% a titolo di premialità, e afferma che le risorse aggiuntive devono essere destinate all'attivazione di nuovi percorsi e alla promozione della qualità di quelli esistenti (attraverso, ad esempio, investimenti in dotazioni strumentali e laboratoriali).

I criteri per ottenere la premialità sono:

- 1 – Attrattività: misura il numero di domande di partecipazione, il processo di selezione, il successo formativo e il numero di diplomati;
- 2 – Occupabilità: considera la percentuale di occupati sul numero dei diplomati e la coerenza tra indirizzo del percorso e ambito di attività lavorativa;
- 3 - Professionalizzazione/permanenza in impresa: misura il numero dei corsisti ospitati in stage in relazione alla dimensione di impresa;
- 4 - Partecipazione attiva: misura la provenienza dei docenti dal mondo del lavoro e dall'università/mondo della ricerca e le ore in laboratori di imprese di ricerca.

Come già osservato nelle scorse edizioni, va segnalato che le università possono offrire corsi di laurea "professionalizzanti", che costituiscono un'alternativa – maggiormente indirizzata a formare professionalità pronte per il mercato del lavoro – ai tradizionali corsi di laurea di primo

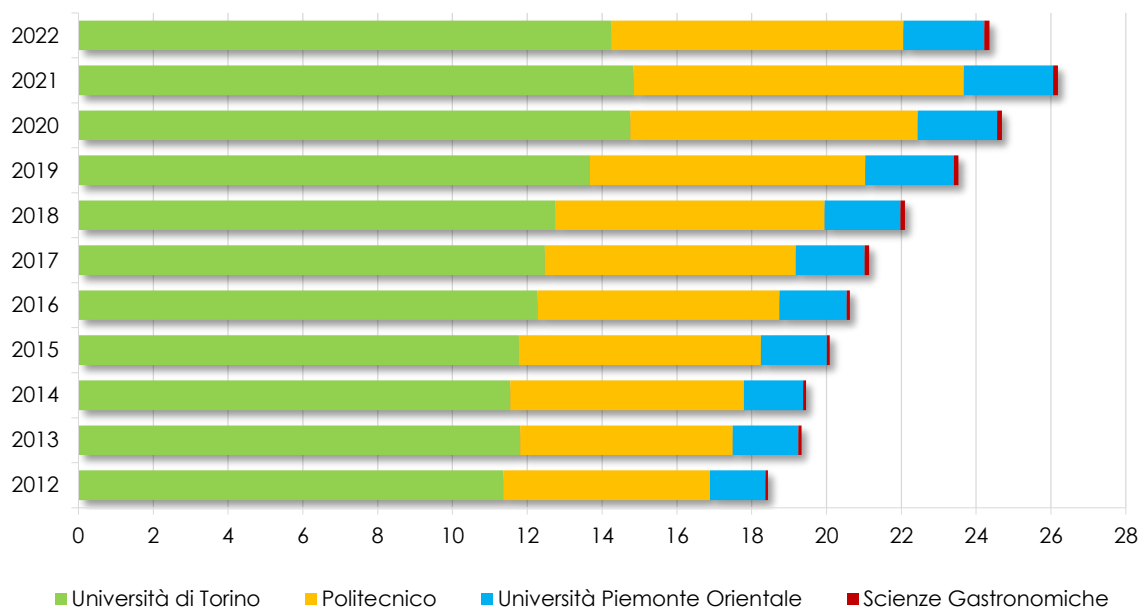
livello⁸. Le nuove lauree triennali devono essere attivate in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, mediante convenzioni con imprese, associazioni, ordini professionali e definite in relazione a professioni disciplinate a livello nazionale, a partire da quelle “ordinistiche”. I corsi potranno avere un massimo di 50 studenti e dovranno garantire la presenza di un adeguato numero di tutor delle aziende coinvolte nel processo formativo. I corsi devono essere accreditati dal Ministero e potranno continuare a essere offerti solo se garantiranno agli studenti un tasso di occupazione almeno pari all'80% a un anno dal titolo di studio.

In Piemonte, il Politecnico di Torino offre un corso in *Tecnologie per l'industria manifatturiera*, avendo sottoscritto un accordo con il Consiglio nazionale dei Periti industriali e dei Periti industriali laureati. Grazie alla convenzione con l'ordine, gli studenti hanno la possibilità di svolgere il tirocinio formativo presso uno studio di un professionista, vedendosi riconosciuti fino a 50 crediti formativi universitari. Il tirocinio è valido anche ai fini dell'iscrizione all'albo professionale dei periti industriali.

6.5 I LAUREATI SONO PIÙ DI 24MILA

Nel 2022 gli studenti e le studentesse che hanno conseguito una laurea di primo e secondo livello oppure a ciclo unico sono oltre 24mila, in lieve flessione rispetto all'anno precedente. La figura 6.10 mette in evidenza i progressi fatti registrare dagli atenei della nostra regione nell'ultimo decennio.

Fig. 6.10 Laureati negli atenei del Piemonte, per ateneo (dati in migliaia), 2012 - 2022



Fonte: dati degli atenei del Piemonte, elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università

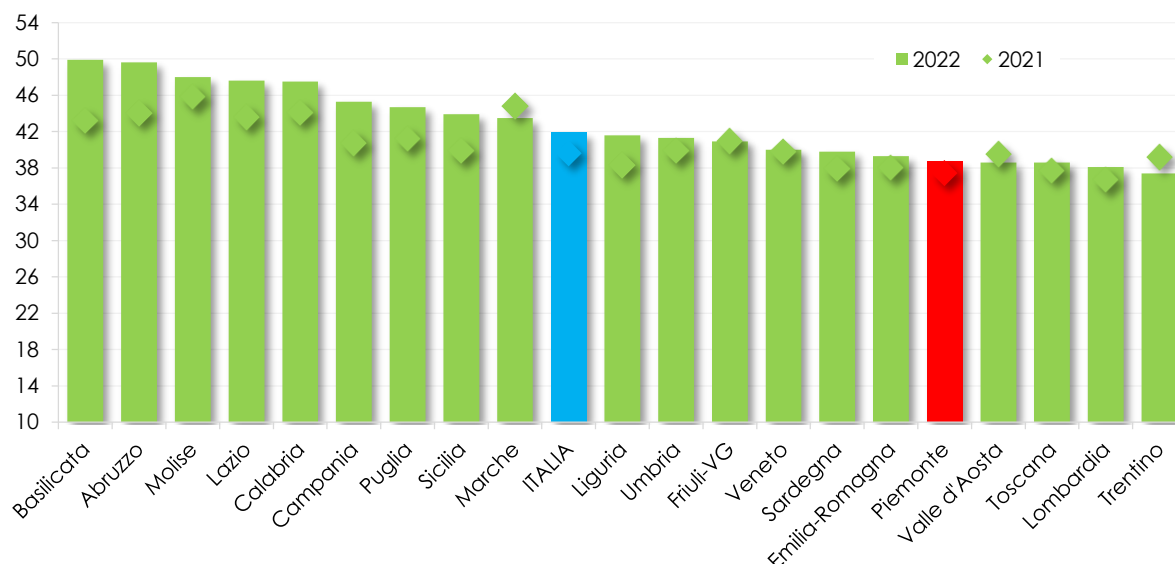
Il dato riferito al totale dei laureati non rappresenta il totale degli studenti che conseguono un titolo universitario per la prima volta ma, più precisamente, il totale delle lauree conferite ad altrettanti studenti in un determinato anno. Infatti, una parte dei 24.300 laureati del 2022 (circa

⁸ Decreto Ministeriale 987 del 12 dicembre 2016.

9.500) ha conseguito una laurea di secondo livello, essendo già in possesso del titolo triennale. Allo stesso modo, una parte degli oltre 13.000 laureati di primo livello conseguiranno, nei prossimi anni, una laurea magistrale. Infine, sono 1.800 circa i laureati nei corsi a ciclo unico.

Nel 2022, in Piemonte (fig. 6.11), l'Istat calcola un tasso di conseguimento dei titoli universitari pari a circa 39 laureati ogni 100 persone di 25 anni (considerando lauree triennali, ciclo unico, vecchio ordinamento ed escludendo le lauree magistrali)⁹. Il dato è ancora inferiore alla media nazionale (pari al 42%) ma molto vicino a quello del Veneto, dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Il fatto che, nelle regioni del Nord, il tasso di conseguimento di titoli universitari sia inferiore a quello di molte regioni meridionali può essere spiegato, in parte, con la presenza di un mercato del lavoro maggiormente attrattivo, anche per chi non è in possesso di titoli di studio elevati.

Fig. 6.11 Tasso di conseguimento dei titoli universitari, per regione, 2022 e 2021

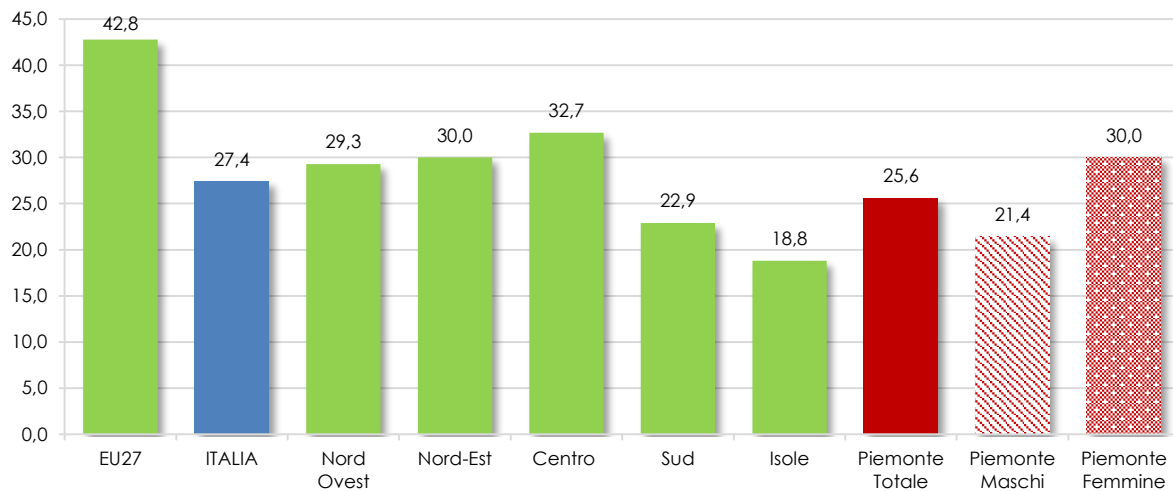


Fonte: Istat, Annuario Statistico Italiano (edizioni 2023 e 2022); elaborazioni IRES-Osservatorio regionale per l'Università
Nota: il tasso è ottenuto dal rapporto tra laureati triennali, magistrali a ciclo unico e popolazione 25enne. Sono escluse le lauree magistrali biennali.

Esaminando la fascia di età 30-34 anni (fig. 6.12), in Piemonte i laureati sono il 25,6%, un dato inferiore a quello medio italiano (27,4%). I dati piemontese e italiano sono piuttosto lontani dalla media dei Paesi europei (42,8%) e dal target fissato dall'Unione Europea per il 2030: almeno il 50% dei 30-34enni dovranno essere in possesso di un diploma di istruzione terziaria.

⁹ L'indicatore è una proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito almeno un titolo di formazione terziaria.

Fig. 6.12 Percentuale di popolazione di 30-34 anni in possesso di un titolo di studio universitario sul totale della popolazione di età corrispondente, 2022



Fonte: Eurostat

Secondo l'OECD, la percentuale di italiani di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di titoli di terzo livello (considerando tutte le tipologie di titoli) è del 29,2%. Il dato è inferiore alla media europea e a quella dei Paesi OECD. Il ritardo italiano (e piemontese) si spiega con la sostanziale assenza di popolazione in possesso di titoli di terzo livello nel segmento ISCED 5, quello dei corsi brevi post diploma (1-2 anni), concepiti per fornire a chi li frequenta conoscenze, abilità e competenze professionali immediatamente spendibili. In questo segmento, la lacuna italiana è stata colmata con l'introduzione degli ITS, i quali però rappresentano, ancora oggi, una quota residuale di studenti. In Spagna e in Francia le percentuali di popolazione in possesso di questi titoli raggiungono quote ragguardevoli.

Nel segmento ISCED 6 (lauree di primo livello, bachelor e titoli equivalenti), l'Italia sta progressivamente colmando la distanza che la separava da altri Paesi. Nel segmento ISCED 7 (lauree di secondo livello, master e titoli equivalenti), il nostro Paese è sostanzialmente allineato (e talvolta supera) i Paesi con cui abitualmente si confronta.

Tab. 6.11 Percentuale di 25-34enni in possesso di titolo di studio di terzo livello in alcuni Paesi europei, 2022

Paese	Titoli di terzo livello (cicli brevi)	Bachelor o titoli equivalenti	Master o titoli equivalenti	Dottorato di ricerca o titoli equivalenti	Totale
Francia	12,3	13,9	23,3	0,8	50,4
Germania	0,4	21,4	14,4	1,1	37,3
Italia	0,2	12,3	16,3	0,4	29,2
Spagna	15,8	17,1	17,3	0,3	50,5
Regno Unito	6,4	34,4	15,4	1,5	57,7
media EU25	5,3	21,9	19,1	0,6	44,7
media OECD	7,9	25,9	15,1	0,7	47,2

Fonte: OECD, Education at a Glance 2023

Bibliografia

- ANVUR (2018), *Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2018*, Roma, www.anvur.it
- ANVUR (2023), *I focus del Rapporto ANVUR. Analisi di genere*, Roma, www.anvur.it
- INDIRE (2023), *Istituti Tecnici Superiori, Monitoraggio nazionale 2023*, Firenze
- IRES Piemonte (2017), *Rapporto istruzione e formazione professionale, Piemonte 2017*, www.sisform.piemonte.it
- ISTAT (2023), *Annuario Statistico Italiano, edizione 2023*, Roma
- ISTAT (2022), *Annuario Statistico Italiano, edizione 2022*, Roma
- Machì G. (2023), *La sfida del PNRR per l'offerta formativa ITS – Le nuove Istruzioni operative*, Bollettino ADAPT 27 novembre 2023, n. 41
- Musto D., Laudisa F. (2021), *L'internazionalizzazione negli atenei piemontesi: gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità*, Contributo di ricerca 318/ 2021, IRES Piemonte
- OECD (2023), *Education at a Glance 2023: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris
- Stanchi A. (2020), *Adulti e università: un incontro difficile? Un'esplorazione del fenomeno attraverso la realtà piemontese*, Contributo di ricerca 294/2020, IRES Piemonte
- Trombetti A.L., Stanchi A. (2019), *Le università telematiche italiane. Cosa sono, cosa offrono, un confronto con l'Europa*, I Libri di Emil, Bologna
- USTAT (2022), *Focus "Le carriere femminili in ambito accademico"*, www.ustat.miur.it
- Viesti G. (2016), *Università in declino. Un'indagine sugli atenei da Nord a Sud*, Donzelli Editore
- Viesti G. (2018), *La laurea negata. Le politiche contro l'istruzione universitaria*, Editori Laterza